



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SECRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

### LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE PER IL PIEMONTE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**VISTA** la Legge 24 giugno 2013, n. 71, all'art. 1, comma 2;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e s.m.i.;

**VISTO** il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del Decreto Legislativo del 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

**CONSIDERATO** che con Decreto della Direzione Generale Bilancio del MIBACT, del giorno 11 aprile 2016, è stato attribuito all'ingegner Gennaro Miccio l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Piemonte;

**RILEVATO** che l'art. 39 del predetto DPCM 171/2014 individua la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale quale organo collegiale a competenza intersettoriale, regolamentandone le attribuzioni, la composizione ed il funzionamento;

**VISTA** la nota prot. n. 2570 del 05/05/2016 con la quale il Comune di Torino ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTO** il parere a seguito di istruttoria della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio competente, trasmesso alla Commissione Regionale del Patrimonio del Piemonte il 03/02/2017 con prot. n. 1694;

**VISTA** la deliberazione espressa con parere favorevole con verbale n. 5 del 22/02/2017 della Commissione Regionale del Patrimonio culturale per il Piemonte;



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SECRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

**RITENUTO** che l'immobile:

- Denominato **"Casa Canonica della Parrocchia della B.V. della Gran Madre di Dio"**
- Provincia di **Torino**
- Comune di **Torino**
- Sito in **Piazza Gran Madre di Dio n. 4 – Via Bonsignore**
- Distinto al C.F. al Foglio n. 1309 part. 65 subb. 1,2,3,4,5,6,7 e al C.T. al Foglio n. 1309 partt. 64 e 63 (solo sedime) come meglio evidenziato nell'allegata planimetria catastale, riveste l'interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.lgs.42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

**DICHIARA**

che il bene denominato **"Immobilie"** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati è di interesse culturale ai sensi degli artt.10,12 del Codice e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato a cura della Soprintendenza competente ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune ove ubicato il bene.

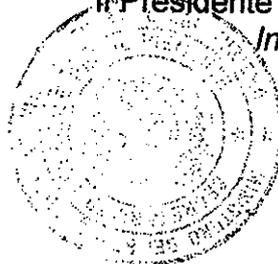
Il presente decreto è trascritto presso la competente Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs.42/2004.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 03 MAR 2017

Il Presidente della Commissione Regionale  
Ing. **Gennaro Miccio**





## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

### ***Relazione: Torino- immobile in Piazza Gran Madre di dio n. 4 – Via Monsignore***

#### ***Inserimento urbanistico***

L'edificio è sito in piazza Gran Madre di Dio angolo via Monsignore, nella porzione della piazza a valle dell'antico Borgo di Po, compreso nel limite della prima cinta daziaria della città di Torino, costruita nel 1853.

La Casa parrocchiale è inserita nella cortina edilizia eclettica, risalente al periodo post restaurazione, del fianco meridionale della piazza; guarda la Chiesa, il ponte Vittorio Emanuele I, la piazza Vittorio Veneto e lo sky - line della città di Torino sulla sponda sinistra del Po.

La fase di sviluppo della città di Torino, in epoca post restaurazione, vede l'espansione di una edilizia residenziale borghese da reddito che si estende oltre la sponda del Po in un'area in precedenza a carattere borghigiano di piccola produzione e di servizi.

L'impianto architettonico della piazza è opera dell'architetto Ferdinando Monsignore, architetto della Città e di "Sua Maestà" (1760 -1843); la cortina architettonica risulta edificata a seguito del piano-progetto del 1823 per quanto attiene il fronte meridionale ed il fronte retrostante la rotonda della chiesa, verso la collina. Il fianco settentrionale, invece, conserva nella cortina edilizia le caratteristiche residuali degli edifici dell'antico Borgo di Po. Gli edifici del lato est e del lato sud, con destinazione residenziale e commerciale, realizzati a seguito della demolizione della precedente situazione, hanno disegno unitario con uniformità di prospetto seppur scandita dalla diversità dell'ampiezza degli isolati.

La Città con delibera del 30 agosto 1814, in concomitanza con la costruzione del tempio in onore del ritorno della "Reale casa di Savoia nei suoi Stati di terra del Piemonte" stabili che si sarebbe dovuto costruire, sulla linea stabilita dal piano, un edificio da destinarsi a "casa parrocchiale ed accessori del Tempio".

L'edificio affaccia in parte sulla piazza e in parte su via Monsignore, via perpendicolare alla cortina su piazza. L'edificio parrocchiale sorge nell'isolato d'angolo che delinea una parte della quinta di quell'ideale palcoscenico nel quale, al centro, è idealmente inserita la Chiesa.

#### ***L'edificio***

La casa canonica della parrocchia della "Beata Vergine della Gran Madre di Dio" con annesso cortile e giardino retrostante fu costruita tra il 1829 e il 1830.

Un edificio a quattro piani fuori terra, costituito da un alto basamento che racchiude il piano terra ed il piano ammezzato, sul quale si innestano i due piani successivi. Il basamento a piano terra è scandito da lesene aggettanti che spartiscono lo spazio a destinazione commerciale.

Sulle lesene corre una cornice marcapiano dalla quale dipartono degli arconi che incorniciano le finestre del piano ammezzato. Sopra gli arconi una nuova cornice marcapiano quindi le finestre del terzo piano sormontate da un architrave aggettante, retta da due mensoline laterali a profilo curvilineo; le finestre del quarto piano sono prive di decorazione.

Dal tetto a doppia falda, privo di abbaini, fuoriesce, in posizione quasi baricentrica, l'asta del campanile, a pianta rettangolare, della chiesa della Gran Madre di Dio. Il corpo del campanile è

costituito da un blocco compatto sul quale, corre una cornice lineare sulla quale si imposta la cella campanaria.

Alla base della cella campanaria, sui lati verso la piazza e verso via Bonsignore, entro cornice circolare, sormontata da decorazione plastica, sono due orologi. Sui lati interni, in assenza di orologi, permane la cornice rettilinea. La cella campanaria è delineata da lesene angolari scanalate, che reggono una cornice sulla quale si imposta un timpano aggettante; ha aperture rettangolari sormontate da arco a tutto sesto. La copertura è costituita da cupola emisferica rivestita in piombo dalla quale fuoriescono la palla e la croce.

L'edificio è dotato di due piani scala uno principale e uno di servizio con gradini in pietra .

Sulla facciata interna, per tre piani, le porte si aprono su un balcone ad angolo costituito da lastre in pietra rette da modiglioni in pietra; le ringhiere sono in ferro a bacchette piene disposte verticalmente.

Tra gli anni 1932 e '33 fu costruito il padiglione nel cortile ad uso salone parrocchiale.

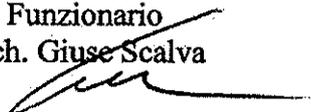
I piani superiori dell'edificio è stato da sempre occupato dalle opere parrocchiali mentre il piano terra è stato utilizzato come ufficio del Dazio.

Torino 31 gennaio 2017

**BIBLIOGRAFIA:**

- Politecnico di Torino. Dipartimento Casa Città, *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*, Vol. 1, Società degli ingegneri e degli architetti in Torino, Torino 1984
- Istituto di Architettura tecnica del Politecnico di Torino, *Forma urbana e architettura nella Torino barocca*, UTET, 1968
- V. Comoli Mandracchi, *Cultura e produzione della Città nel primo Ottocento*; Torino 199-1825 in "Storia della Città, 1976, n. 1
- Castelnuovo, Enrico - Rosci, Marco (a cura di), *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna, 1773-1861*, Vol. III, Stamperia artistica nazionale, Torino 1980 , pp. 1144-1147
- *Il tempio della Gran Madre di Dio in Torino*, Città di Torino. Assessorato per la Cultura - Consiglio di Circoscrizione 22, Torino 1984

Il Funzionario  
Arch. Giuse Scalva



Visto: Il Soprintendente

Luisa Papotti



Il Presidente della Commissione Regionale

Gennaro Miccio

03 MAR 2017

